

AMBITO 35 – REGIONE LOMBARDIA

Linee guida per un percorso di orientamento nella Scuola secondaria di primo grado

1. Premessa: il senso dell'orientamento nei processi di formazione

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza e in quelli quotidiani, nelle varie attività.

L'orientarsi è l'elemento essenziale durante tutto l'arco dell'esperienza formativa e professionale della persona: è un processo continuo. E' diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.

Tale centralità viene evidenziata anche nelle "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" dirette alle scuole di ogni ordine e grado (Nota MIUR 4232 del 19 febbraio 2014) ove si rileva che: "Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di "Lisbona 2010" e di "Europa 2020", l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni"

2. Orientare a scuola: Scuola Secondaria di primo grado

La specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di primo grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. In questo periodo le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...) sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline.

Tutto ciò in preparazione alla scelta della Scuola Secondaria di Secondo grado, primo vero banco di prova della capacità di alunni e famiglie di riconoscere attitudini e competenze e di progettare consapevolmente il futuro.

L'orientamento deve quindi svilupparsi secondo due fondamentali direttrici, la prima, certamente più rilevante, di tipo formativo e quindi una seconda, di tipo informativo.

Orientamento formativo viene così definito nelle citate linee guida: "processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".

L'azione orientativa, quindi, nella scuola secondaria di primo grado prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di prevedere, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curriculum, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi del discente.

Accanto a questa azione sarà necessario poi fornire anche una adeguata "informazione", avvalendosi degli strumenti comunicativi più efficaci e cercando di definire strategie che mettano in rete tutte le iniziative e le competenze presenti sul territorio.

3. Proposta di alcune linee guida comuni per le scuole dell'Ambito 35

Alla luce di quanto esposto si propone alle scuole Secondarie di I grado appartenenti all'Ambito 35 di Regione Lombardia di condividere le seguenti linee guida relative ai progetti di Orientamento.

- Promuovere la realizzazione in ciascun Istituto di Progetti relativi all'Orientamento che si inseriscano in modo articolato nel Curriculum, coinvolgendo gli studenti delle classi seconde e terze e che seguano un comune orientamento metodologico. A tale scopo si propone di promuovere momenti di condivisione tra i docenti referenti per l'Orientamento dei diversi Istituti.
- Promuovere il coinvolgimento dei genitori, al fine di rendere condiviso il percorso che porta al consiglio Orientativo e di ridurre il numero di alunni che non lo seguono. Tale obiettivo potrà essere perseguito soprattutto attraverso la condivisione di buone pratiche.
- Coordinare le iniziative di tipo informativo a livello di Ambito, in modo da utilizzare al meglio competenze e risorse del territorio.
- Promuovere la presenza in ciascun Istituto della figura del "docente orientatore" e fornire, a livello di ambito, adeguati momenti formativi.

- Rinnovare il modello di Consiglio Orientativo e collegarlo alla Certificazione delle Competenze.

4. Indicazioni Operative

Si propongono le seguenti modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati:

1. Coordinamento dei progetti:

- Realizzazione, nella seconda parte di ciascun anno scolastico, di un incontro tra i docenti Referenti delle scuole dell'Ambito volto a verificare i progetti in atto, riferire riguardo le buone pratiche, proporre nuove modalità operative.
- Realizzazione di una "comunità virtuale" nella quale i referenti possano scambiare informazioni, pareri, esperienze.

2. Coordinamento delle Iniziative: realizzare all'Inizio di ciascuna anno scolastico un incontro tra i Referenti delle Scuole primarie e secondarie per coordinare le iniziative di tipo formativo e calendarizzarle.

3. Diffusione di buone pratiche: Realizzare un database aperto a tutti gli Istituti nel quale sia possibile documentare le buone pratiche.

4. Formazione: realizzare un corso di Formazione per docenti orientatori.

5. Consiglio Orientativo: si propone il documento allegato.